Conto Corrente colla Posta

Martedì 23 Aprile 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 24 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine — Anno XII — N. 96

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà dei Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Il "mio personale„

A proposito di agitazioni e di rappresentanza del lavoro

«Col mio personale tratto direttamente, e non riconosco estranei». Questa la formula comunemente adoperata dagli industriali, dai capi fabbrica non pratici di agitazioni o, diciamolo tosto, meno accorti.

Il mio personale! i miei operai! Queste espressioni riassumono un concetto ereditato dalle generazioni durante le quali era in vigore la schiavitù, o di quelle, non meno barbare, soggette al regime feudale, dove il vassallo od il servo della gleba rappresentavano una attività patrimoniale del signorotto.

Beati quei tempi, nei quali si comandava a bacchetta, e non si conoscevano agitazioni operaie! Così pensano in cuor loro quelli che rimpiangono il passato per interesse o per ignoranza.... Sì, anche per ignoranza, perchè generalmente s'ignora che l'antichità conobbe lo sciopero, e non per risalire tanto addietro, due secoli fa, Lione, dove si accentrava l'industria della seta, vide le strade imbrattate per le «mutineries» dei suoi tessitori che ebber causa vinta.

Brutti tempi questi, diciamo noi, mentre tutt'ora si considerano gli uomini quali oggetti passibili dell'altrui possesso, anche se lo schiavismo è abolito, ed il servo della gleba emancipato! *Mio*, non è forse, come insegnano i grammatici, un aggettivo possessivo? Come dunque si può dir mia una persona, fuor che nell'uso intimo o domestico?

Senonchè l'espressione vien tradotta in benevolo senso di protezionismo o di patronato. Ma chi s'attiene a tal senso frattanto non riflette che così sancisce una graduatoria fra «padrone» — altra espressione da eliminare — ed operaio, consacrando le rispettive superiorità od inferiorità, che contrastano coi principi di uguaglianza sui quali, affermasi fondata l'odierna civiltà.

Nè basta: quel «mio» radica un privilegio di fatto, che è in urto coi dettati delle leggi vigenti.

Nessuna disposizione di codici vieta al cittadino, capace di obbligarsi, d'elegger un rappresentante, incaricandolo *di trattare i suoi interessi*. Ricorrono all'istituto legale del mandato i privati le persone giuridiche, le nazioni. Non sono forse gli ambasciatori altro che mandatari dei lori Governi?

Nel mondo degli affari è norma che il proprietario d'una casa ad esempio, incarichi un ingegnere per trattar col vicino una questione di confini. Chi ha ragione di ritenere violato un contratto, dà incarico ad un avvocato di richiamar l'altro contraente all'osservanza dei patti. Tornerà più o meno gradito l'intermediario. Non conta. L'opera sua riescirà bene o no, a seconda della sua perizia; e l'abilità risiede appunto nel far una buona scelta. Ma a nessuno vien in mente d'impedire che un cittadino abbia a scegliersi un incaricato, o di obbligare a trattar di persona. S'è mai visto un sovrano pretendere che il capo di una Nazione alleata *o no*, patteggi personalmente con lui? Che anzi — ne abbiamo esempi freschissimi — nel mentre i sovrani s'incontrano, scambiandosi amabilità di parata, sono i ministri al loro seguito che maturano le intese sulle questioni internazionali.

Ma col «mio personale» si vuole, si esige, e, generalmente, si trova giusto, che le trattative seguano senza interventi di terzi, che soglionsi chiamare *estranei*, dimenticando che l'intermediario professionista è sempre tale...

Perchè tale pretesa? E' dessa giusta?

Non val la pena di chiarirne la ragione, tanto è ovvia. E' invece indispensabile far presente che essa è una violazione del diritto del «personale».

Bisognerebbe ritenere che la capacità giuridica del cittadino, quando lavora come operaio o come impiegato, nei rispetti dell'impresa, debba per legge patire una diminuzione. Ma poichè, lo ripeto, nessun codice contiene siffatta limitazione, non si può negar loro la piena facoltà di ricorrere a rappresentanze. Escano queste da Camere di Lavoro, da Federazioni, da Sindacati o da Leghe rosse o *gialle, o nere*, quando non si presentino come Enti — in quanto che finora non sono dalla Legge riconosciute — non è lecito disconoscere loro il mandato di cui siano investite, e del quale esibiscano il documento. Invece l'uso è di chiuder loro in faccia la porta, gratificandoli delle qualifiche di «estranei», «mestatori», e chi più ne ha più ne metta... Ben potrebbero confortarsi pensando che anche l'avvocato dell'avversario, per men che sia, è sempre un disturbatore.

Non è il caso d'inveire con grosse parole contro codesto deplorevole sistema, o contro la massima «in casa mia comando io.» Formula essa pure di flagrante ingiustizia allorquando nella «casa mia» v'è una persona che coll'«opera sua» contribuisce a svolgere l'economia, — persona che non è un annesso o connesso della privata proprietà. E' invero il sistema che condanniamo, fondato su preconcetti ereditari o di classe, assolutamente incompatibile col principio della verace eguaglianza, o si vuol rispettarlo.

Val piuttosto la pena di metterlo in luce, a fin di persuader coloro che irragionevolmente lo seguono, come per via dell'intervento di rappresentanze, quando siano felicemente scelte, le cose si mettono a posto più presto e meglio che non trattando con una massa tumultuante od esaltata, oppure con improvvisate Commissioni. Queste, maldestre, e perciò incerte nell'opera loro, sogliono venire a conclusioni viziate, che portano con sè il pericolo di nuovi e non lontani guai. Che se la scelta fosse davvero cattiva, i primi ad avvedersene saranno in brev'ora gli stessi interessati, che impareranno, a loro spese, quanto sia delicata l'elezione di abili *mandatari*.

IL CONVEGNO dell'Estrema Sinistra

24 presenti e 21 aderenti

Ieri a Roma nella grande aula delle assemblee della Società operaia ebbe luogo la indetta riunione dei deputati dell'Estrema Sinistra.

Erano presenti gli on. Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Zerboglio, Antolisei, Morgari, Bertesi, Costa, Turati, Treves, Romussi, Tarondi, Basetti, Ponnati, Campi, Gatti, Masini, Sichel, Badaloni, Pozzato, Aroldi, Meritani, Dell'Acqua, Viazzi e Gaudenzi.

Hanno aderito giustificando l'assenza Tasca di Cutò, Ferrarini, Rosadi, Mirabelli, De Andreis, Zabeo, Agnini, Borciani, Montemartini, Gattorno, Berenini, Valeri, Credaro, Vicini, Chiesa Alessio, Comandini, Rondani, Luzzatto Riccardo, Mira e Bissolati.

Assistevano i rappresentanti della Federazione del lavoro.

L'adunanza ebbe luogo a porte chiuse. Il programma della riunione annunziato dalla Confederazione generale del lavoro con sua circolare ai deputati dell'Estrema Sinistra si riassume in questi tre punti: Progetto di legge sulla risicoltura; indennità ai deputati; legge sul lavoro notturno dei panettieri.

La legge sulle risaie

Viene votato un ordine del giorno che impegna i deputati presenti e tutti i colleghi dei tre gruppi che aderirono a questo ordine di idee a trovarsi alla Camera durante la discussione preparati alla battaglia parlamentare.

Il lavoro notturno dei fornai

Si passa alla discussione del progetto per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri.

Si vota il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Bertesi:

«Il convegno delibera di presentare immediatamente un progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai, tenendo per caposaldo il progetto elaborato dall'ufficio del lavoro e si impegna di sollecitarne la discussione e di *sostenerlo con ogni vigore* contando anche sul concorso delle organizzazioni operaie per agitare la coscienza pubblica già favorevole per ragioni di morale, di igiene, di giustizia alla abolizione del lavoro notturno.

Indennità ai deputati

Su questo argomento parlano parecchi. Si vota in seguito un ordine del giorno favorevole alla indennità stessa che costituisce un antico postulato della democrazia e delibera di sollecitare dal Parlamento nel modo più efficace il suo conseguimento.

Il lavoro dei deboli e l'analfabetismo

Il convegno poscia si occupa dell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

L'assemblea prende impegno di sollecitare la presentazione e l'approvazione delle proposte che al riguardo verranno formulate dai deputati Treves e Turati in accordo colla federazione sindacata.

Il convegno prende atto con soddisfazione di una domanda del Comitato federale degli insegnanti mossi per la lotta contro l'analfabetismo e l'avocazione della scuola elementare allo Stato.

Spese militari

Dopo brevi parole l'on. Ferri Enrico, che ricorda di avere già espresso su questo tema alla Camera il pensiero del gruppo, la assemblea riconferma la proposta di opporsi a qualunque aumento di spese militari richiedendo una inchiesta sulla amministrazione militare e dichiarandosi ben decisa a non acconsentire prima di essa nessuna domanda di fondi.

Riposo settimanale

È sentita una commissione di commessi e di impiegati la quale presenta un ordine del giorno al riguardo del progetto del riposo settimanale. L'assemblea delibera di occuparsi intensamente della questione.

Probiviri, arbitrato e contratto di lavoro

Turati espone alcune sue idee intorno alle modificazioni alla legge dei probiviri, dell'arbitrato e del contratto di lavoro.

Egli si mostra alquanto preoccupato delle ultime numerose agitazioni operaie.

Il Congresso approva di sollecitare una iniziativa parlamentare per ottenere una garanzia del contratto di lavoro e della funzione arbitrale.

Quindi la importante seduta viene sciolta

CRONACA PROVINCIALE

Primi soccorsi nei casi d'urgenza

Riassunto della conferenza tenuta dal dott. Roberto Angheben alla Società per l'Insegnamento popolare di Sacile.

Dopo aver accennato alle norme generali da seguire in presenza di un caso urgente, come la necessità di conservare la calma e di allontanare tutti gl'inutili spettatori che recano la confusione e intralciano una cura regolare, entrò a parlare dei casi speciali che classificò così: Ferite, emorragie, scottature, assideramento, penetrazione di corpi estranei negli occhi, negli orecchi, nel naso, ecc. asfissia, annegamento, lipotimia, epilessia. Riassumiamo brevemente le norme consigliate dal dott. Anghoben.

Ferite. — Queste possono essere ferite da taglio, da punta, da fendente, da morso, ferite lacere, lacero-contuse, d'arma da fuoco, ecc., e tutte si raggruppano in due categorie: ferite comuni e ferite avvelenate.

Quando in seguito alla ferita vi è lesione di qualche vaso un po' grosso è necessario provvedere subito all'emostasi avendo presente l'importanza dell'antisepsi che si fonda sulla più scrupolosa pulizia. Se l'emoroggia è a nappo si procede al tamponamento o compressione mediante garza asettica e cotone puro; se l'emorraggia proviene invece dalla recisione di qualche vaso grosso si può arrestare o attenuare stringendo un laccio, possibilmente elastico, sopra o sotto la ferita secondo che l'emorragia è arteriosa o venosa, avendo riguardo, se la ferita è all'avambraccio o alla gamba, di applicare il legaccio rispettivamente sul braccio e sulla coscia. Ove non sia possibile l'applicazione del laccio si pone un dito o un tampone sulla ferita in corrispondenza al vaso reciso.

In tutto ciò è indispensabile la pulizia più assoluta a fine di impedire le infezioni. I germi del pus si trovano nell'aria, nell'acqua, nella polvere, nelle immondizie o perfino nel tessuto di certe foglie, e son essi che producono la suppurazione e la febbre traumatica, un tempo ritenuto processo naturale di guarigione delle ferite. Chi dunque presta le prime cure a un ferito deve lavarsi le mani e passarle in una soluzione di acido fenico al 3 per cento o di sublimato all'1 0|0; pulire quindi la ferita e le parti circostanti con soluzione antisettica e ricorrere al medico quando abbisognino punti di sutura.

Nelle ferite avvelenate prodotte da morso di animali o da oggetti infetti s'interrompa dapprima la circolazione in prossimità della ferita con un legaccio a 5 0|0 cent. superiormente alla medesima, in attesa del medico. La ferita viene quindi lavata con acqua abbondante e succhiata; l'uso della tintura d'iodio è più consigliabile in simili casi dell'ammoniaca, e la cauterizzazione della ferita con ferro rovente è resa talora indispensabile.

Emorragie. — Nelle gravi emorragie nasali *bisogna far sedere l'individuo* in posizione sollevata col capo e col dorso appoggiati, impedendogli ogni sforzo e movimento. Gli si riscaldano i piedi e gli si slacciano le parti del vestito che gli stringono il corpo; si applicano quindi compresse fredde e vesciche di ghiaccio al capo, al collo e alla nuca. Se ciò non basta s'introducono nella cavità nasale batuffoli di garza o cotone invigilando che il sangue non prenda la via della gola.

Nelle emoraggie bronchiali o polmonari bisogna liberare il paziente degli abiti, adagiarlo semiseduto sul letto con la testa e il tronco elevati e sorretti, rimuovere tutte le cause che provocano la tosse, applicargli sul capo, sulla nuca e sul petto vesciche di ghiaccio riscaldando l'addome e le gambe artificialmente; per bocca si somministrano pezzetti di ghiaccio e un cucchiaino di sale di cucina.

Nel vomito di sangue la cura è pressochè eguale.

Scottature. — Le scottature possono essere prodotte dal calore raggiante o dal contatto con un corpo incandescente, con un liquido bollente, con vapori caldi. Secondo l'intensità le scottature sono di primo grado se producono semplice arrossamento della cute, di secondo grado se si manifestano vesciche, di terzo grado quando si ha la carbonizzazione o gangrena della parte. Per la vita del paziente ha più importanza l'estensione che l'intensità della scottatura.

Nel prestare soccorso in simili casi ci vuole accorgimento e calma. Spenta la fiamma e avvenuta la scottatura si devono tagliare le vesti e levarle con molta precauzione per non asportare la cute o la carne eventualmente aderenti.

Nelle scottature di primo grado si fanno le solite applicazioni d'olio, vaselina, glicerina, acqua vegeto-minerale, con aggiunta di tintura d'oppio o di belladonna, e del cosidetto linimento oleo calcare.

Con le scottature di secondo grado *s'entra nel campo delle ferite* perciò usando la massima pulizia si tagliano le vescicole per dare uscita al siero che contengono e si applica poi una delle anzidette sostanze.

Nelle scottature di terzo grado tanto più deligenti devono essere le cure antisettiche, e quando le scottature siano molto estese, bisogna pensare a rialzare le condizioni generali del paziente somministrandogli eccitanti come vino, brodo, marsala, ecc...

Anche *l'azione del freddo*, come quella del calore si manifesta in tre gradi e cioè; intirizzimento, assideramento e congelazione.

Nel soccorrere il congelato o l'assiderato bisogna aver riguardo di portarlo al riparo dal freddo intenso del cielo scoperto, non però in ambiente riscaldato. Come suggerisce il Bilbioth, gli si fanno fregagioni energiche con panni intrisi d'acqua fredda o con neve e lo si immerge in un bagno a 16 o 18 gradi cent. che si porta, nello spazio di 3 ore, a 30 cent.; nel tempo stesso si somministrano al paziente dei cordiali come brodo, caffè, marsala, ecc.

Altro gruppo d'accidenti improvvisi che richiedono pronto soccorso riguarda: *corpi estranei* che, generalmente dai bambini, vengono introdotti nel naso, negli occhi, nelle vie digerenti e respiratorie.

Quando il corpo estraneo penetrato nel naso trovasi nella parte più esterna, si provoca in qualche modo lo sternuto ovvero basta stringere le pinne del naso l'una contro l'altra al di dietro del corpo estraneo. Se così non si raggiunge lo scopo si ricorre alla doccia nasale introducendo il becco d'un pero elastico ripieno d'acqua tiepida nella narice sana. E' sconsigliabile l'uso di forzelle, aghi da testa, stecchini, ecc., che generalmente riescono all'effetto opposto a quello che ci si attende.

Più pericolosa diviene questa pratica se si tratta di corpi introdottisi nell'orecchio. Questi si possono estrarre spingendoli fuori mediante un forte getto d'acqua tiepida ben diretto con un pero elastico dopo aver raddrizzato il condotto uditivo.

Se il corpo straniero è di quelli che si gonfiano conviene usare la glicerina invece dell'acqua.

Nel caso in cui si tratti d'insetti vivi, si versa nel condotto uditivo dell'olio d'oliva che uccide l'insetto, il quale viene a galla da sè o si estrae nel modo anzidetto.

Quando penetrano nell'occhio corpi estranei di solito vengono espulsi senza alcun procedimento per mezzo delle lagrime; è opportuno però in ogni modo di riparare l'occhio dalla luce e impedirne il movimento delle palpebre con una conveniente fasciatura.

Se un corpo rimane incagliato nella retrobocca vi son due modi per rimuoverlo: provocare il vomito nel paziente perchè il corpo venga espulso o spingerlo nello stomaco facendo inghiottire cavoli salati, mollica di pane, patate cotte. Giovano queste sostanze anche quando il corpo estraneo sia provveduto di punte, uncini, ecc.

Conseguenze più gravi si hanno per la penetrazione di corpi estranei nelle vie respiratorie. Il primo tentativo da fare quando un corpo è penetrato nella faringe è quello di estrarlo penetrando con l'indice nella bocca del paziente; quando questo abbia perduto la coscienza occorrerà proteggersi contro i possibili morsi ponendo fra le arcate dentarie un ostacolo non fragile. Nel caso di fanciulli che corrèvano pericolo di soffocare per piccoli

GIOSUÈ CARDUCCI

(Continuazione, v. n. precedente)

E come il sentimento cristiano crea gli «Inni sacri» del Manzoni, così l'ideale del paganesimo dà la sostanza alle «Odi barbare», di cui quella «Alle fonti del Clitumno» è la più nitida espressione del Poeta, «che sente «in cuor l'antica patria e aleggiare «su l'accesa fronte gl'itali iddii». Ivi

> A piè dei monti e delle querce all'ombra
> Co' fiumi, o Italia, è dei tuoi carmi il fonte.
> Visser le ninfe, vissero....
>
> —
>
> Emergean lunghe nei fluenti veli
> Najadi azzurre, e per la cheta sera
> Chiamavan alte le sorelle brune
> Da le montagne,
>
> —
>
> E danze sotto l'imminente luna
> Guidavan, liete ricantando in coro
> Di Giano eterno e quanto amor lo vinse
> Di Camesena.
> Tutto ora tace, o vedovo Clitumno,
> Tutto...

E allora Egli piange il tramonto del romanesimo nell'arte e nella vita. Roma più non trionfa, poi che

> un Galileo
> Di rosso chiomo il Campidoglio asceso,
> Gittolle in braccio una sua croce e disse:
> Portala e servi. —
> *Fuggir le ninfe a piangere ne' fiumi*
> Occulte e dentro i cortici materni,
> Od ululando dileguaron come
> Nuvole ai monti,
> Quando una strana compagnia, tra i bianchi
> Templi spogliati e i colonnati infranti,
> Procedè lenta, in neri sacchi avvolta,
> Litaniando;
>
> E sovra i campi, del lavoro umano
> Sonanti, e i clivi, memori d'impero,
> Fece deserto, et il deserto disse
> Regno di Dio.

Ma l'anima del Poeta, rinata al paganesimo dell'arte, inneggia e saluta il suo risveglio:

> Salve, o serena de l'Ilisso in riva,
> O intera e dritta ai lidi almi del Tebro,
> Anima umana! i foschi di passaro,
> Risorgi e regna.

Indi rivoltosi alla patria:

> E tu, pia madre di giovenchi invitti
> A franger glebe e a rintegrar maggesi
> E d'annitrenti in guerra aspre polledre,
> Italia madre,
> Madre di biade e viti e leggi eterne,
> E d'inclite arti a raddolcir la vita,
> Salve! a te i canti de l'antica lode
> Io rinnovello.

Il Poeta, che un dì salutava in Satana la ribellione, la

> forza vindice
> de la ragione,

quella forza che

> pugna e predica

anche

> sotto la stola
> di fra Girolamo
> Savonarola,

era salito, salito in alto; toccava le più ardue cime, e da queste contemplava gli antichi orizzonti dell'Ellade, che per lui s'erano ravvivati e ardevano di splendido lume. Da quegli orizzonti egli trasse le imagini e le forme più alte, e' ne fe' dono all'arte e alla patria.

L'affetto verso l'Italia nuova si sposò al culto della Grecia e di Roma pagane, e allora egli sognò l'eterna città «porgente le marmoree braccia dal «colle fatal pel tacito Foro a la figlia «liberatrice, additando le colonne e «gli archi»; e cantò la visione d'Italia, nel dipinto di un nuovo Vecellio, là

> nel Campidoglio di spoglie fulgido,
> nel Campidoglio di leggi splendido,
> . . . .
> assunta novella fra le genti.

La patria: ecco la nota più elevata e vibrata di tutta l'opera del Carducci. Eroi e martiri la supplicarono, per mezzo dei suoi versi, una e compiuta:

> rendi la patria, Dio; rendi l'Italia
> a gl'italiani.

×

Ma Egli, come tutti i Grandi, come tutti quelli che tuonarono con voce d'Eroi, ebbe anche lo spirito vario e complesso. Tale è quindi la sua poesia, che dall'idillio più semplice sale al canto storico più ricco e d'imagini e di forza; dagli inni rumorosi di libertà, nei quali invoca ferro e vino,

> il ferro per uccidere i tiranni,
> il vin per festeggiarne il funeral,

arriva alle ideali carezze di Lidia via per l'Adda cerulo, mentre

> su da le floride
> Siepi, per l'aureo strinse e le rosee
> S'inseguono gli augelli
> E amore ilari mescono.

Il poeta del risorgimento patrio, delle battaglie tumultuose contro i fiacchi e i ciarlatani della politica e dell'arte, l'eroe, che fu giustamente battezzato «la voce della terza Italia», trovò anche delle note soavissime di amore e di dolore.

(*Continua*). Prof. GELLIO CASSI.

corpi penetrati nella trachea, giovò tavolta afferrarli per i piedi e agitarli sospesi col capo in giù.

Asfissia — La soffocazione è spesso prodotta da strangolamento o da gas irrespirabili. In queste contingenze è necessario evitare l'inspirazione di quei gas. L'asfissiato sarà messo in un ambiente ben aereato, liberato dagli abiti, intriso d'acqua la faccia e il petto, sfregato energicamente in tutto il corpo: se la lingua retratta preme sull'epiglotide dev'essere tirata in fuori.

Quando tutto questo non raggiunga lo scopo si ricorre alla respirazione artificiale. Il metodo più in voga è quello di Silvester che consiste nel distendere supino l'asfissiato, col tronco un po' sollevato e nell'alzare e abbassare le sue braccia simultaneamente 15 o 20 volte al minuto per riattivare i movimenti d'inspirazione e d'espirazione. Tale manovra deve continuarsi con una certa perseveranza, alternandola con energiche frizioni o con abluzioni sul viso e sul petto.

Annegamento — L'acqua inghiottita dall'annegato ostacola pure la respirazione. Quando ci troviamo in presenza d'uno di tali casi si trasporta subito il paziente in luogo opportuno, lo si distende di fianco sollevando con un involto i lombi perchè il capo e il tronco siano più bassi del resto del corpo, si puliscono con cura le nari, la bocca, la gola, si copre l'annegato con una coperta calda e si cerca di farlo tornare in sè con senapismi alla regione cardiaca e con frizioni di alcool o d'olio caldo nelle altre parti del corpo; si cercherà pure di riattivare la respirazione solleticando le narici o percuotendo il viso e il petto col palmo della mano. Se tutto ciò tornerà vano si ricorrerà alla respirazione artificiale.

Lipotimia — La perdita di coscienza con cessazione di sensibilità e di movimento si ha pure nel caso di lipotimia (svenimento) e di congestione o apoplessia cerebrale.

Se trattasi di svenimento l'individuo dev'essere adagiato con la testa bassa, stimolato con leggere percosse e eccitato con sali volatili che gli si faranno fiutare. Tutti questi mezzi tornerebbero invece di danno in caso di apoplessia cerebrale.

Epilessia — Negli attacchi epilettidi, alla perdita della coscienza si aggiungono talora convulsioni fortissime. E' cattiva pratica impedire questi movimenti convulsivi; meglio è adagiare il paziente sopra qualche cosa di soffice affinchè durante gli accessi non abbia a riportare lesioni. Affinchè la lingua non rimanga presa fra i denti e tagliata, giova pure tenere staccate le mascelle con un ostacolo non fragile tra le arcate dentarie.

Altri casi urgenti possono presentarsi, in cui vi sia bisogno d'un soccorso immediato, ma soltanto negli accennati anche l'opera d'un profano dell'arte medica o chirurgica, può riuscire veramente provvidenziale

Mortegliano

Ancora della propaganda antidemocratica in iscuola

21 — Non ci ha affatto sorpreso la risposta dell'insegnante sig. Gardini alle critiche da noi mosse circa la propaganda antidemocratica in iscuola; messo al muro, doveva pur difendersi in qualche modo, sia pure con abili diversivi.

L'opuscolo da noi additato come contenente propaganda antidemocratica, s'intitola: «Una buona parola» ed è edito, come afferma il nostro contradditore, dalla casa Trevisini e Vallardi; per puro caso potemmo leggerlo e traemmo la nostra giusta critica.

Il depositario è il Gardini, il quale dopo le due nostre corrispondenze non lo vuole più distribuire agli scolari quantunque richiesto.

Noi però ci procureremo l'opuscolo ed a suo tempo inseriremo testualmente quel tanto che riguarda il dibattito.

Chiediamo per ora al Gardini: I. Com'è che non era noto a niuno degl'insegnanti locali lo scopo da lui profissosi di fondare una biblioteca scolastica? II. Perchè ha sospeso la dispensa di quei soli opuscoli? III. Perchè non pubblica integralmente i due primi brani dell'opuscolo in questione allo scopo di combattere i settari che «cadono nel ridicolo spropositato»?

Noi che non siamo settari ma che vorremmo gli insegnanti all'altezza del loro mandato, saremmo lieti di avere delle risposte esaurienti.

Cospicua elargizione

In morte della signora Anna Cossutti ved. Zacchi, la famiglia Brunich di qui elargì L. 100 al fondo pro refezione del locale Asilo Infantile

Vadano alla famiglia i sensi di gratitudine dei beneficati.

Arta

Una curiosa aggressione

22 — L'operaio Giovanni de Reggi, segantino, di Avosacco, abita in una casa a metà della strada che da Arta conduce a Piano.

L'altra notte, verso le due, il de Reggi usciva di casa sua per recarsi, come di consueto, sul lavoro nella segheria a Zuglio.

Aveva fatto circa duecento metri di strada quando un'individuo, sbucato da una siepe, gli menò due colpi di bastone, uno dei quali lo colpì al labbro superiore lasciandogli una ferita che durerà parecchi giorni.

Il de Reggi, com'è naturale, reagì e nella colluttazione, atterrò l'aggressore percuotendolo di santa ragione, tanto che, chiestogli ripetutamente chi fosse, non avendo ottenuto alcuna risposta, lo credette morto.

Abbandonato così il creduto.... cadavere, l'operaio riprese di corsa la sua strada.

Avendogli chiesto come non avesse potuto conoscerlo, e il perchè non avesse tuttavia denunciato il fatto ai reali carabinieri, ci dichiarò che se l'aggressore fosse stato del paese o delle vicine frazioni, malgrado l'oscurità della notte lo avrebbe conosciuto: e che non denunciò il fatto, perchè avendolo malmenato e ritenendo che egli fosse realmente morto sotto le sue percosse quantunque in difesa di vita, temeva di essere condotto in prigione.

Ma ora, visto che il.... morto è fuggito, bramerei proprio, egli ci disse, che i carabinieri lo acciuffassero per chiedergli ragione del tiro birbone che m'à fatto.

Venzone

Al Consiglio Comunale

22. — Ieri si riunì il Consiglio Comunale per la trattazione di un lungo ordine del giorno.

Presiedeva l'egregio Sindaco Conte Orgnani-Martina nob. Giuseppe ed erano presenti 15 consiglieri. Ecco un sunto delle deliberazioni prese:

1. Riconfermò il bilancio 1907 che dalla Prefettura era stato restituito con alcune osservazioni.

2. Incaricò la Giunta a trattare coi proprietari dei fondi da occuparsi per la costruzione dei locali scolastici del Capoluogo e delle Frazioni di Portis e Piani, salvo a chiedere la dichiarazione di pubblica utilità in caso di dissenso coi proprietari dei fondi:

3. Sorteggiò i Consiglieri da rinnovarsi nelle prossime elezioni, percui scadono i signori: Bellina Gio Batta, Bellina Pietro fu Giacomo, Pascoli Giacomo, Fornera Domenico, Zamolo Antonio, Bellina Pietro fu Francesco e Gollino Giacomo.

4. Nominò la Commissione di I[a] istanza per l'applicazione delle imposte dirette.

5 Autorizzò la formazione dei catasti del Comune con una spesa di lire 1200.

6. Confermò in seconda lettura il sussidio di L. 30 al Segretariato dell'Emigrazione.

7. Nominò il perito Nais di Moggio per il rilievo di alcuni fondi comunali occupati da privati.

8. Deliberò di prorogare per un anno il regolamento per la concessione del combustibile del Ledis.

9. Autorizzò la costruzione di una fontana nella frazione di Piani.

10. Approvò il capitolato per la fornitura stampe e cancelleria.

11. Approvò alcune modificazioni allo Statuto della Scuola di disegno.

12. Non accolse alcune domande di indigenti, per collocamento all'ospedale

In seduta segreta accordò al farmacista di qui sig. Marinetti dott. Gino un assegno annuo di lire 150.

Ci congratuliamo vivamente col simpatico giovane farmacista Marinetti per questa deliberazione presa dal nostro Consiglio Comunale, deliberazione che costituisce il riflesso del pensiero di tutta la popolazione che lo volle con tanta insistenza al posto lasciatogli dal compianto padre suo.

Pulfero

Consiglio comunale di Rodda

Per domenica 28 corr. alle ore 9 antim. è convocato in sessione ordinaria di primavera, il Consiglio comunale per la trattazione degli oggetti, di cui il seguente ordine del giorno:

A questa seduta sarà molto probabile che si assista l'ill.mo sig. Rosati cav. Clodomiro, R. Commissario Distrettuale di Cividale; dacchè l'argomento sulla sistemazione delle strade, dev'essere in un modo, o nell'altro ultimato, con intendimenti pacifici.

Oggetto 1. — Rinnovazione parziale del Consiglio — Sorteggio.

Oggetto 2. — Nomina dei membri per la composizione della Commissione delle imposte dirette.

Oggetto 3. — Ponte di legno sul Natisone — Provvedimento per la costruzione, del parapetto sul progetto dell'ing Paciani di Cividale.

Oggetto 4. — Disposizioni da prendersi circa il capitolato medico, relativo al servizio.

Oggetto 5. — (II. lettura) Approvazione del regolamento per gl'impiegati o salariati comunali, di cui l'articolo 65 del vigente Regolamento sulla Legge Com.le e Prov. 19 settembre 1899 N. 394.

Oggetto 6. — Domanda del segretario com.le sig. Ferro Carlo, per la nomina di una persona esperta e competente per esaminare e dare il suo giudizio, circa il suo lavoro per la sistemazione dei livelli, o canoni comunali, e sulla compilazione del registro partitario, e casellario anagrafico relativo.

Oggetto 7. — Domanda dello stesso segretario per il compenso definitivo da assegnarsi, per i suoi lavori sulla formazione e compilazione dei nuovi e vecchi registri di popolazione, corredati da parecchie statistiche.

Oggetto 8. — Provvedimenti per la sistemazione delle strade di Mersino e di Rodda, a norma della Nota Commissariale di Cividale 16 aprile 1907 num. 439.

Oggetto 9. — Disposizioni da prendersi per quelle partite livellarie, i di cui possessori, abbandonarono il lotto rispettivo, lasciandolo andare all'asta pubblica.

— In quanto all'insulso pettegolezzo, degno proprio della persona che lo ha scritto, apparso sulla *Patria del Friuli* di sabato 20 corr., risponde con molta serietà il disposito dell'oggetto 6 dell'ordine del giorno consigliare.

Ferro Carlo.

Attestato onorifico

Il segretario comunale di Rodda, ultimato il suo lungo lavoro della sistemazione dei nuovi e vecchi registri di popolazione, ha voluto spedire al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, le statistiche inerenti, e i calcoli proporzionali pei confronti annuali delle nascite, morti, matrimoni, etc. etc.

L'egregio sig. Sindaco di Rodda, ha comunicato al detto segretario, la seguente nota:

Rodda, addì 21 aprile 1907 N. 867 di Prot.

Al sig. Ferro Carlo
Segretario Comunale

Colla più viva compiacenza m'affretto a comunicarLe copia della lettera di S. E il Ministro di Agricoltura, Industria, Commercio, in data 16 Aprile corr. N. 1907.

Con osservanza

Il Sindaco *G. Puccini.*

—

Roma, addì 16 aprile 1907.

Ho ricevuto la Nota di V. S. 6 Aprile corr. N. 299, alla quale erano allegati i prospetti riguardanti il calcolo della popolazione di codesto Comune al 31 Dicembre 1906, ed il movimento delle morti dal 1871 in poi, compilati dal segretario com.le signor Carlo Ferro, insieme ad un opuscolo del medesimo sulla *Vallata di S. Pietro al Natisone.*

La prego di esprimere al sig. Ferro, il mio pieno compiacimento per l'opera intelligente da esso prestata nel riordinamento del registro della popolazione.

Per il Ministro
fir. D. Negri.

All'onor sig. Sindaco
del Comune di
RODDA

Cividale

MONTE DI PIETÀ

.....Ha quindi qualche fondamento la supposizione che il nostro Monte di Pietà sia coetaneo a quello di Udine.

Si fondò indiscutibilmente col concorso della municipalità e della carità pubblica.

Non risulta se qualcuno andasse di porta in porta elemosinando, come facevano i frati ovunque venivano istituiti di questi pii istituti, ma è certo che vi concorse la carità pubblica, e ne dà prova l'usanza che per il Monte si faceva la questua in Duomo la terza festa di Pasqua durante la predica, usanza che durò fino al 1885, quando cioè venne abolita la terza festa pasquale.

Detta questua fruttava bene nei suoi primordi, andando poi man mano scemando fino a ridursi a poche lire.

Il patrimonio del Monte è quindi patrimonio dei poveri, e deve essere amministrato con tutte le garanzie volute dalla logica e dalle regole contabili.

In seguito vedremo se amministrare un'Opera pia, sia lo stesso che amministrare un'opera privata.

Principio d'incendio

22 — Ieri sera verso le 20, in casa del dott. E. De Senibus, affittata alla sig. Finzi Barzilai, si manifestò il fuoco, in una camera da letto. Le grida dei famigliari fecero accorrere gente e qualche pompiere. Il fuoco venne subito domato.

Il danno è limitato a L. 200.

Due pompieri rimasero di guardia tutta la notte. La casa del dott. De Senibus in corso V. E. prospetta il palazzo del R. Museo.

Si trovava sul sito anche il direttore del R. Museo.

Allarme infondato

Venerdì sera morì improvvisamente, senza l'assistenza medica, una bambina di 4 anni, figlia del sellaio Zilli. Non si sa con quale criterio, e da chi, si era sparsa la voce che si trattasse di un caso di meningite infettiva.

In via di precauzione l'Ufficiale sanitario dott. Accordini prese le misure suggerite dalla scienza.

Oggi però, dopo l'autopsia del cadaverino, siamo in grado per la tranquilità di tutti, di accertare che trattavasi di influenza.

Teatro

Ieri sera ebbe luogo la recita in onore dell'egr. m. direttore e concertatore sig. Gustavo Ermani.

Dopo il secondo atto della «Favorita» venne suonata la sinfonia del «Guarany» da lui prescelta per rendere omaggio all'autore suo connazionale.

La Presidenza del Teatro gli offerse una bellissima medaglia d'oro con incisa la dedica.

Questa sera ultima recita.

Sventramento

Domani avranno principio i lavori di sventramento della via Dante.

Finalmente!

Incendio

22 — Questa mane verso le 6 si manifestò il fuoco nella casa dei contadini fratelli Morandini di Gagliano.

Per il pronto intervento dei compaesani il fuoco venne circoscritto limitando il danno in tutto e per tutto a qualche centinaia di lire.

Le bestie bovine vennero salvate, ma tre di queste rimasero leggermente lesionate.

L'incendio è ritenuto accidentale.

I danneggiati sono assicurati.

Teatro

Ieri sera all'ultima della «Favorita» assisteva scarso pubblico, perchè molti della città, approfittando della splendida giornata, si erano recati in gita nelle diverse sagre.

Gli artisti vennero festeggiati.

Ora si chiudono i battenti del teatro in attesa di... novità.

La fuga di un cavallo

Ieri sera un cavallo focoso, presa la mano all'auriga, si dette a corsa sfrenata per la città. Venne fermato prima che giungesse in tempo di produrre malanni.

Visita gradita

Martedì sarà fra noi il capo della Prov. comm. Brunialti.

Egli sarà accompagnato dall'on. Morpurgo.

Visiterà i possedimenti del Comitato antifillosserico, e crediamo anche tutti gli Uffici ed Istituti pubblici.

La visita dell'ill.mo Prefetto sarà graditissima.

Tentativo di sciopero

I lavoranti delle fornaci di Rubignacco, oggi dovevano scioperare, ma per divergenze insorte fra di loro, il tentativo andò fallito.

Si ritiene che tutto proceda regolarmente, senza bisogno di abbandonare il lavoro.

Aspirano alla diminuzione delle ore di lavoro.

Lo sciopero è stato composto

23 — Ieri trovavasi a Cividale l'egregio signor Giuseppe Conti assessore del Comune di Udine e comproprietario delle fornaci di Rubignacco.

Saputo ciò tre operai si presentarono al sig. Conti e gli esposero i loro desideri.

L'egregio uomo li ricevette con la sua abituale cortesia ed appena prese cognizione delle legittime domande degli operai le trovò assennate e giuste e dichiarò loro che da oggi stesso l'orario di lavoro verrà diminuito.

Gli operai ringraziarono con effusione il signor Conti e stamane ripresero tutti il consueto lavoro.

Buia

La gita del club ciclistico di S. Vito

21 — (*Iri*) Da vario tempo s'aspettava il club ciclistico di S. Vito, che, come da promessa fatta a questa società ciclistica, doveva inaugurare la propria divisa con una gita a Buia.

Fedele alla promessa oggi alle ore 11 una numerosa squadra con fanfara giungeva qui salutata e ricevuta dai nostri ciclisti.

Dopo il rinfresco dato al Tabeacco vi fu il pranzo all'albergo al Cavalletto allietato dall'inesauribile «verve» di Pez e dalle parolone dell'imprenditore Savio Pietro. Le squadre di S. Vito e Buia si recarono poi in gita a Belvedere ove fu presa una fotografia in gruppo, quindi a Madonna, S. Stefano e finalmente a Maiano dove le due Società si lasciarono.

A mio mezzo la locale Società ciclistica, ringrazia il presidente Sig. Trani e l'intero club per aver onorato il paese nostro di loro presenza e di aver maggiormente stretto i vincoli d'amicizia fra i due sodalizi.

San Daniele

L'on. Luzzatto

Dai giornali di Milano rileviamo che Domenica scorsa la democrazia radicale dell'Oltre Po si radunò a convegno in Broni per udirvi la brillante parola dell'onorevole Riccardo Luzzatto, presidente della Associazione Democratica Lombarda.

Il chiaro oratore disse dell'alto compito che spetta ai radicali in quest'ora grigia della vita italiana e fu acclamatissimo.

Il Comitato promotore, emanato dal Gruppo radicale Bronese, raccolse numerose adesioni.

Palmanova

Alla Società Operaia

21 (rit.) — Oggi alle ore 2 pom. ebbe luogo la prima seduta del nuovo consiglio.

Il neo eletto presidente sig Azzo Vatta, dopo aver espressa la propria gratitudine ai soci per l'alto onore fattogli, chiamandolo a coprire tale carica, affermò che sarà sua guida esclusiva, il benessere della Società, che deve arditamente marciare sulla via del progresso.

Si passò quindi alla nomina del vice presidente.

Risultò eletto alla quasi unanimità il sig. Rossini Libero.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Il gravissimo fatto di Pordenone

Un ingegnere udinese aggredito a colpi di rivoltella

Il suo stato è grave

Stamane per tempo si è sparsa nella nostra città la notizia di un gravissimo fatto accaduto ieri sera alle 6 a Pordenone: il concittadino ing. Antonio Toffoletti era stato atteso all'uscita dallo Stabilimento Amman da due operai uno dei quali, estratta una rivoltella, sparò all'improvviso tre colpi contro l'ingegnere colpendolo al ventre.

L'ing. Toffoletti cadde al suolo all'istante; dalle ferite usciva in gran copia il sangue.

Un portinaio che camminava assieme all'ingegnere rimase pure ferito alla mano sinistra non però gravemente.

I due aggressori, di cui uno è manovale, l'altro era addetto — prima dello sciopero dei muratori — allo Stabilimento Amman fuggirono per Via Vallona, che si apre poco lontano dal luogo in cui si svolse il grave fatto, e cioè nei pressi della Villa Galvani — Farlatti, si diedero a precipitosa fuga

Il ferito all'Ospitale

Il portinaio dello Stabilimento corse a prendere una vettura ed aiutato da altre persone accorse alle detonazioni, sollevò il corpo dell'infelice ing. Toffoletti che sembrava morto, trasportandolo con cautela all'Ospitale.

I medici constatarono subito la gravità delle ferite all'inguine ed al basso ventre e procedettero all'estrazione dei proiettili; due furono rintracciati; un terzo non ancora.

Le condizioni del disgraziato ingegnere sono disperate.

Con ogni cautela venne data la triste notizia alla consorte del Toffoletti che è la signora Anna Conti di Udine, figlia del signor Luigi e nipote dell'assessore signor Giuseppe Conti.

Naturalmente alla sventurata signora venne tenuta nascosta la gravità dello stato di suo marito, tanto più che essa si trova in stato interessante avanzato.

A Pordenone tutti sono impressionati dolorosamente per l'efferata aggressione, essendo tanto l'Ing. Toffoletti quanto la di lui consorte due ottime persone, di carattere e di cuore eccellenti. L'ingegnere è notissimo per la sua mitezza e bontà d'animo.

E nessuno sa capacitarsi sul movente dell'aggressione; essa non può essere stata determinata che dal fatto che l'ingegnere fu dalla Ditta Amman incaricato di fare un giro nei paesi contermini allo scopo di reclutare muratori e manovali in sostituzione di quelli postisi in sciopero da oltre un mese.

La signora, appresa la triste nuova trasmise alla propria famiglia il seguente dispaccio:

«Toffoletti leggermente ferito senza allarme avvisa sua madre».

Anna

Il telegramma spedito da Pordenone (stazione) alle 9.35 ieri sera, giunse a Udine alle 0.45 e fu ricevuto dal signor Conti alle 1.30 circa.

Stamane coll'omnibus delle 4.15 il Sig. Luigi Conti e la sua consorte si recarono al letto del ferito e quindi presso la figlia, mentre i suoi due figliuoli erano partiti in bicicletta fin dalle 2.30 di questa mattina.

Altri particolari

Due arresti - I feritori latitanti

(Per telefono ore 10 e 10)

Le notizie sopra esposte sono esatte.

Il ferito trovasi sempre all'Ospitale sotto le cure del direttore prof. Angelo Vallan e dell'assistente dott. Zanetti i quali hanno riservato la prognosi.

Due proiettili furono già estratti, il terzo si crede che sia penetrato in cavità. Le ferite più gravi sono quelle all'addome.

Mentre ci telefonano, i medici stanno eseguendo la laparatomia.

×

Verso le 10, d'ordine dell'autorità giudiziaria furono arrestati dai carabinieri certi Bascotto, capo della Lega dei Muratori e Fantuzzi di Torre.

Si dice — e noi riferiamo la voce con tutte le riserve — che l'arresto sia dovuto al fatto che i due su menzionati abbiano forniti i mezzi ai due aggressori per prendere il largo, i

quali sarebbero due manovali licenziati definitivamente giorni or sono dalla Ditta.

Pare che questo fatto li abbia esasperati al punto da meditare un così grave delitto.

La festa degli alberi a Tarcento

Un tempo magnifico favorì domenica questa simpatica solennità, preparata con ogni cura dall'avv. cav. L. Perissutti di Tarcento.

Alle 9 quando arriviamo si trovano già riuniti davanti al Municipio gli alunni delle scuole maschili e femminili di Tarcento e di Gemona accompagnati dai *maestri* e *dagli ispettori*.

Nel gabinetto del sindaco stanno molti soci della Pro Montibus et Sylvis, notiamo il Presidente co. Antonino di Prampero, il sehretario avv. L. Perissutti, il cassiere dott. G Feruglio, l'ing. Cantarutti, l'avv. Capellani, gli ispettori forestali Forti, Martina e Monie, il prof. Rossi direttore della Scuola di Pozzuolo, il sig. Ermacora ecc. ed insieme ad essi le autorità di Tarcento, il Sindaco Armellini, il pretore Gennari ed altri di cui non ricordiamo il nome.

Vengono intanto spediti telegrammi al Re, al Ministro d'Agricoltura, all'on. Baccelli e al Prefetto di Udine.

Dopo un coro eseguito magnificamente dai bambini delle scuole si forma il corteo che al suono di allegre *marcie* della banda di Nimis e *di una* fanfara delle scuole di Gemona attraversa il paese e si reca sul piazzale del grande Cascamificio di Bulfons, dove viene incontrato dal sindaco di Ciseris e dagli scolari di quel comune.

Di fronte, al di là del Torre, sta la frana di S. Lucia dove ad opera della Pro Montibus e dei comuni di Tarcento e Ciseris *tutto è stato* preparato per la piantagione degli arboscelli.

Attraversata la passerella *si recano* sulla frana prima le autorità, poi squadra per squadra i bambini che in breve piantano circa 400 piantine di ippocastano, acero e robinia.

Durante l'operazione dice poche ed appropriate parole ricordando il natale di Roma l'ispettore Benedetti.

Quindi tutti ritornano sul piazzale dello *stabilimento dove ai ragazzetti* viene afferta una pasta ed un' arancio e poi al Municipio di Tarcento ove il corteo si scioglie.

Alle 12 ci fu al Centrale il banchetto, cui parteciparono circa 50 commensali, alla tavola d'onore sedevano il co. Prampero con ai lati i sindaci di Tarcento e di Ciseris.

Alla fine vi furono *molti* brindisi, del Sindaco Armellini, del Senatore di Prampero, del prof. Rossi, dell'avv. Perissutti, dell' ispettore Benedetti, dell'avv. Fedrigo Perissutti pel Comune di Gemona e del dott. Feruglio a nome della Società Alpina Friulana.

Nella sala maggiore delle scuole, alle 15 si tenne poi l'assemblea dei soci della *Pro Montibus*, in essa dopo seria ed animatissima discussione fu approvato salvo leggere *modificazioni* un ordine del giorno dell'avv. L. Perissutti, a proposito del nuovo progetto di legge sul rimboschimento e sulla sistemazione dei pascoli alpini, progetto che deve andare fra poco davanti alla camera e che è assolutamente inferiore all' importanza e alla gravità del problema ed infine fu pure approvato *ad unanimità* il bilancio preventivo 1907.

Alle 16.30 la simpatica festa che lascierà in tutti coloro che vi parteciparono un lieto ricordo ere finita

Sospensione di carico

La Camera di commercio ha ricevuto i seguenti dispacci dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Dal 23 a tutto 26 corrente resta sospesa accettazione merci carro completo destinato Tavernelle e spedizioni Tramvia Vicenza - Arzignano- Chiampo causa affluenza arrivi. »

—

« Perdurando ingombro stazione Schio resta sospesa dal 24 a tutto 28 corrente accettazione linea spedizioni piccola velocità carro completo destinate Schio e stazione linea Torrebelvicino Schio - Arsiero ad eccezione generi privative. »

Adesioni

pervenute alla Congregazione di Carità per l'abolizione dell'accattonaggio:

Pecile comm. prof. Domenico, Battistoni Gio Batta, Bruni Enrico, Canciani cav. ing. Vincenzo, Bolzoni Giovanni, Facchini Carlo, Piussi Pietro, Zavagna Vittorio, Luzzatto dott. Oscar.

Beneficenza

Il *signor* Leone Morpurgo nella ricorrenza anniversaria della morte del padre elargì L. 20 a questa Congregazione di Carità che riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio

Adunanza del 19 corr.

(Seguito della discussione)

Riforma delle fiere e dei mercati di Udine

Beltrame, svolgendo la sua interpellanza, *desidera* sapere se la *riforma* delle fiere e dei mercati di Udine sia stata attuata — come appreso dai giornali — col consentimento e col plauso della Camera, e propone quest'ordine del giorno:

« La Camera di commercio, in vista dei danni che arreca al commercio cittadino la soppressione di due giorni di *mercato nelle ricorrenze delle fiere* annuali, prima che tale soppressione *passi in consuetudine* la *voti affinchè* il Municipio di Udine voglia ripristinare i tre giorni di fiera nella ricorrenza di S Antonio. S, Valentino, S. Lorenzo e S. Caterina. »

Il *presidente* conferma che l'ufficio di presidenza della Camera diede il suo consenso alla riforma e che il plauso fu dato dall'Unione Esercenti col voto dell'*undici febbraio* 1906. L'Unione, fatto plauso alla riforma, aggiungeva che sarebbe stato opportuno di continuare il mercato del terzo giovedì anche nel giorno sucessivo, e la proposta fu accolta.

La Camera, esprimendo parere favorevole alla riforma dei mercati di animali in Udine, studiata da una Commissione speciale ed attuata dal Municipio, ha considerato:

Che la *Commissione era* composta di persone tecniche, d'incontestata competenza nell'argomento.

Che lo scopo della riforma era quello di far risorgere all'antica importanza i mercati suddetti, ciò che è nei voti di tutti.

Che l'augurata floridezza dei mercati di Udine non dovrebbe — nel concetto della *Camera la quale rappresenta* il commercio dell'intera provincia — *riuscire a detrimento d'altri mercati*; e questo la Commissione cercò di evitare con lo stabilire per i mercati di Udine date fisse (possibilmente di giovedì).

Che l'interesse prevalente, cui la Camera deve guardare, è quello del commercio del bestiame, commercio che non provvede soltanto agli scambi *locali, ma anche ad una esportazione* che è fonte di ricchezza e vanto del Friuli.

Che, ad ogni modo, la riforma non è irrevocabile, ma può essere modificata dopo una conveniente esperienza.

L'esperienza fatta in questi mesi può ritenersi tale da condurre a conclusioni sicure? Sembrerebbe di no se è vero che gli oppositori non sono concordi nelle loro domande.

La Commissione tecnica sta esaminando critiche e proposte. Attendiamo dunque il suo parere ed avremo così un nuovo elemento per giudicare.

Corradini, de Marchi e *Brunich*, premesso che la deliberazione desiderata dal collega Beltrame sembrava ad essi prematura e che sull'*argomento* la Camera potrà discutere dopo un sufficente esperimento della recente riforma, propongono la sospensiva col seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le spiegazioni della Presidenza, delibera di rimandare ogni decisione ad altra seduta ».

Beltrame insiste nella sua proposta e chiede che la votazione della sospensiva *avvenga* per *appello nominale*.

Pico, dichiarato che si astiene dal voto, si assenta.

Messa ai voti, la proposta sospensiva è approvata da tutti i consiglieri presenti, eccettuato il cons Beltrame.

A proposito di una aggressione... che non esiste

Una dichiarazione

Smentisco nel modo più assoluto che un *compagno della squadra* di vigilanza abbia aggredito e percosso brutalmente un operaio del Sig. Serafini.

Si tratta di una delle solite volgari calunnie della *Patria* e *Giornale di Udine*.

Rinaldo Greatti

Le disgrazie di un quasi vescovo

Mons. Pelizzo assolto dall'imputazione di omicidio colposo, fu rinviato a giudizio del Pretore per contravvenzione alle leggi sugli infortuni del lavoro.

I fornai in assemblea

A mezzogiorno finì ieri l'assemblea dei fornai che riuscì assai numerosa.

Presiedeva il socio Sassano Attilio assistito dal segretario Savio.

Per la fessa del primo maggio venne approvato il programma proposto dal Consiglio direttivo e cioè: alla mattina riunione in castello e partenza con giardiniere per Tricesimo ove attenderanno i confratelli di Cividale di Gemona e di Tarcento.

Dopo la conferenza che sarà tenuta dall'inviato dalla *federazione Agnolini* seguirà un banchetto. Alla sera ritorno a *Udine* e *alle 6 pubblico comizio* al Teatro Minerva, per l'abolizione del lavoro notturno.

La discussione della relazione finanziaria venne rimessa ad altra seduta per l'assenza del contabile.

Quanto al memoriale compilato dal consiglio si stabilì di interpretare i capiforno.

Vennero *infine* approvati varii sussidi e soci ammalati.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

TERESINA MARIANI

Ricordiamo che domani darà principio al breve corso di rappresentazioni la compagnia drammatica *Teresa Mariani* con la commedia in 4 atti: *Altro pericolo* di Maurice Donnay.

A proposito di questa compagnia e della produzione togliamo dal « Piccolo » di Trieste il seguente articolo:

« Nel modo più lieto e festoso si *inaugurò* ieri la *stagione di prosa* della compagnia di Teresa Mariani, con un teatro, affollattissimo. L'elegante, raffinato romanticismo dell'« Altro pericolo» di Maurice Donnay trovò nel pubblico attentissimo e simpatizzante tutta la più incondizionata adesione; trovò nella compagnia un'interpretazione mirabile, sia nei singoli attori, *sia nel complesso signorile*, omogeneo e bene affiatato. Teresa Mariani accolta da una lunga *acclamazione* al suo primo apparire, anche ieri diede tutta la finezza di un'interpretazione intelligente e sobria al personaggio di « Clara Zadain »; attrice personale e forte di naturalezza e di semplicità, aliena da qualsiasi volgarità, da qualsiasi transazione che possa neanche lontanamente aver sapore di istrionismo, ella *accennò sapientemente ogni* sfumatura della sua parte e all'ultimo atto ebbe uno scatto vibrante di dolore, che le procurò un lungo applauso. E accanto alla Mariani furono due bellissimi interpreti, Vittorio Zampieri e Giannina Chiantoni, il primo correttissimo e dolcemente appassionato: la seconda, reputata oggi ben a ragione la migliore delle nostre attrici giovani, tutta soavità e grazia espressiva nel candore *della giovanetta* innamo ata. Un calorosissimo applauso a scena aperta, dopo la bella scena dell'atto terzo, le disse quanto l'uditorio apprezzasse la sua recitazione calda e vibrante.

Su questo terzetto s' impernia, com'è noto, il piccolo e non nuovo nè profondo dramma d'anima che è contenuto *nella commedia* del Donnay; e fu un terzetto che, come diceremo, « filò » in modo magistrale.

Ma anche gli altri personaggi, pur essendo o tipi od ombre o figurine più che figure, ebbero il dovuto rilievo iersera. Così il Grassi riprodusse e colori con comicità garbata l' invidioso « Zadain »; la signorina Lidia Gauthier, ricomparsa in compagnia Mariani dopo una assenza dovuta a malattia, fu una splendida *apparizione, elegantissima* e ammirabilissima; il Sabatini, nella sua piccola parte, il Paoli, la signora Baghetti e gli altri fecero tutti bene il loro compito ».

NOTE E NOTIZIE

La stampa reazionaria

....per l' « Azione »

A proposito della solidarietà che la stampa forcaiola manifesta all' «Azione», *da noi ieri rilevata nell'articolo di* fondo, leggiamo sulla « Propaganda » di Napoli, giornale rivoluzionario ed amico a Enrico Leone:

« Ma una triste documentazione, inaspettata per l'« Avanti! » va ricevendo l'accusa mossa allo Scarano, ed è il compiacimento col quale i peggiori elementi del paese accolgono gli *irosi sfoghi dell'« Azione » contro* Ferri.

Ha visto Leone, che dalla « Gazzetta di Venezia » al « Mattino », la stampa dei rettili si compiace delle accuse all'« Avanti! » riproducendole in tono scandolezzato, mentre non riporta neppure quelle formulate contro l'« Azione »? Vede Leone come il riformismo italico vada perdonando a lui le trasgressioni sindacaliste, riproducendo intiere colonne dell'« Azione », come non faceva quando questa conteneva i buoni suoi articoli?

Vede Leone come si vanno stringendo intorno all'« Azione » uomini ai quali egli avrebbe ieri disdegnato di stringer la mano... ».

La morte di Zamorani

E' morto Amilcare Zamorani ieri a Bologna.

Era nato a Ferrara il 25 agosto 1855, non aveva quindi ancora 52 anni. Si stabilì a Bologna ed esercitò l'avvocatura; poi acquistò il *Carlino* e si diede con intelligente amore e fervore al *giornalismo, facendo assurgere questo* giornale ad uno dei più stimati d'Italia.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

UDINE **Ditta E. MASON** UDINE

Telefono 2.79 — Telefono 2.79

Visitare lo splendido assortimento di **Ombrellini, bastoni, guernizioni ecc.**

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non macchia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** Via [illegible] — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la **Toletta** e di Chincaglieria per Parrucchieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per brillopie della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE Bologna.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terrà) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile.

Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di Lire 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia grande, franca di porto.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Bionda per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3.50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmante pei Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive. Prezzo ribassato L. 1 la boccetta e L. 1.35 per posta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior — Pulisce e ridona bianchissimi i denti - L. 1 la scatola grande. Dietro Cartolina-Vaglia spediamo franca.

Si vendono nelle principali farmacie, o chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica

RODOLFO fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze
Via Romana N. 27.
— *Istruzione recipienti medesimi* —
in UDINE presso la farmacia GIACOMO COMESSATTI Via Gius. Mazzini

BICICLETTE
e Macchine da Cucire
si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.

Negozio - Via Daniele Manin 10

Fabbrica - Subb. Cussignacco

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Aste dorate
per Cornici

Premiata Fabbrica
MARCO BARDUSCO

Sconti speciali ai rivenditori, falegnami, ecc.

Unione **gratis** delle cornici senza aumento sul prezzo di listino delle aste

NUOVI DISEGNI

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE
Mercatovecchio — Via Prefettura — Via Cavour

— SPECIALITA IN LAVORI TIPOGRAFICI —

SPECIALITA

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

— SPECIALITA IN LAVORI TIPOGRAFICI —